

## ASSOCIAZIONE PICCOLE E MEDIE INDUSTRIE

# Ricadute della guerra: «Serve una scelta shock per ridurre il cuneo fiscale»

*Il rischio da evitare è che l'economia crolli*



«**P**er la prima volta negli ultimi decenni, ci troviamo di fronte ad una situazione di recessione e di contemporanea inflazione: il problema è serio, bisogna considerare insieme economia e situazione sociale». Ne sono convinti i vertici dell'API, l'Associazione delle Piccole e Medie Industrie di Novara, VCO e Vercelli, che, analizzando l'attuale fase, avvertono: «Il rischio da evitare è che l'economia crolli. Bisogna capire come difendere i posti di lavoro e la dignità dell'uomo».

«La guerra ha acuito i problemi, ma per alcune materie prime erano aumentati i costi quando la Russia non aveva ancora invaso l'Ucraina. Bisogna evitare che l'economia crolli per scongiurare una crisi sociale – commenta Gianmario Mandrini, presidente API –. Le PMI private italiane sono costrette a fare i conti con l'aumento dei prezzi delle materie prime, il rincaro delle bollette energetiche e, più in generale, le ricadute

del conflitto».

«La situazione che stanno attraversando le PMI è particolarmente critica e preoccupante, avendo una catena di trasmissione più corta per la "messa a terra" dei problemi che avvertono: abbiamo evidenziato criticità, quali l'aumento del costo di materie prime come l'acciaio, già oltre un anno fa e la crisi generata dalla guerra le ha amplificate» commenta Paola Pansini, direttore API. «La guerra tra Russia e Ucraina ha aggravato il problema, perché ha coinvolto diverse materie prime – semi, oli, fertilizzanti, nichel... – che sono venute meno. Ad un logico aumento dei prezzi legato alla situazione contingente, si sono aggiunte la speculazione sui prezzi e quella di interventi di tipo finanziario che hanno portato allo stato attuale» prosegue Mandrini.

«Anche il mondo produttivo paga le scelte sul fronte dell'approvvigionamento energetico. Il problema principale è che ci siamo legati trop-

po e in maniera ottusa ad un unico grande fornitore, la Russia. Questo, ovviamente, riguarda le scelte politiche, oltre che delle aziende. In questi mesi, lo Stato è intervenuto, in parte, cercando altre fonti energetiche che però non risolvono il problema attuale. Siamo tutti favorevoli alla transizione ecologica, ma il passaggio ad altre fonti più sostenibili richiede tempo» aggiunge Pansini. Quali conseguenze sta avendo la guerra in Ucraina sulle nostre aziende?

«Da una parte c'è da considerare che ci troviamo di fronte ad una situazione incredibile di crimini di guerra. Dall'altra, le economie europee pagano l'essere sul fronte geopolitico, mentre quelle degli altri Paesi occidentali no. La nostra economia ha bisogno di energia e con il suo attuale costo le nostre aziende non hanno più margini e continuano a produrre in perdita solamente per rimanere aperte e mantenere i posti di lavoro – sottolinea Mandrini –. Il rischio da

evitare è che l'economia crolli e noi, come piccole e medie industrie, saremmo i primi a pagare. E dietro una crisi economica, c'è una crisi sociale: abbiamo in Italia 6 milioni di poveri ed è prevedibile che aumenteranno. Bisogna capire come difendere i posti di lavoro e la dignità dell'uomo. Anche perché ci troviamo di fronte ad una situazione di recessione e di contemporanea inflazione: il problema è serio, bisogna considerare economia e sociale insieme».

«In questi mesi, per alcuni versi il Governo ha fatto delle scelte anche positive, per esempio sui crediti d'imposta anche per le aziende più piccole. Sul costo dell'energia, noi a livello nazionale abbiamo fatto però una proposta più radicale: un credito d'imposta che valutasse l'incidenza del reale costo dell'energia sul fatturato totale» aggiunge Pansini.

«Oggi servirebbe una scelta shock. Riteniamo che una parte consistente del Pnrr andava messa sulla ri-

duzione del cuneo fiscale. È su questo aspetto che bisogna incidere: un'azienda non può sostenere un costo di una e volta e mezzo lo stipendio di un dipendente. Inoltre, c'è un problema di stipendi che vanno aumentati: come aziende siamo disponibili, ma ci dev'essere data la possibilità di farlo. Questo vale soprattutto per noi, piccole e medie industrie, che siamo molto più radicate sul territorio e abbiamo un valore sociale maggiore rispetto alle grandi, che sono multinazionali e delocalizzano. Servono aumenti contrattuali decontribuiti e detassati, si possono portare a 1.000 euro i bonus welfare. Va poi sottolineato che lo Stato è "avvantaggiato" dall'inflazione, perché si riduce il debito, ma, con i prezzi delle materie prime che sono triplicati, è triplicata anche l'Iva. Su questo si può intervenire, e crediamo "di più" che vada dato alle imprese – secondo parametri – come intervento sul cuneo fiscale» concludono Mandrini e Pansini.

## GRUPPO API DONNA

## Con il libro “Donne di gusto, ricette di successo” si finanzia l'apparecchio per la prevenzione dei tumori

«**D**onne di gusto, ricette di successo». Questo il titolo del libro, ideato dal Gruppo Donna dell'Associazione delle Piccole e Medie Industrie, al fine di sostenere la ricerca, l'assistenza e la cura delle malattie femminili. Il volume è stato presentato lo scorso 6 maggio al Palazzotto di Orta San Giulio.

«Il libro - ricorda Laura Travaini, Presidente Gruppo API Donna - è una raccolta di storie di diciannove donne imprenditrici e ma-

nager che raccontano di sé, della propria vita e del proprio percorso professionale. A ogni singola storia è abbinata una ricetta di cucina. È nato inizialmente dall'esigenza di conoscersi meglio ma in seguito abbiamo voluto finalizzarlo a un impegno più concreto a favore della diffusione della prevenzione ai tumori femminili. Così, grazie alla disponibilità del Direttore Generale Dottor Gianfranco Zulian e del Direttore Sanitario Dottorssa Daniela Kozel dell'Ospedale Maggiore di Novara,

abbiamo individuato un nuovo macchinario per la prevenzione precoce dei tumori al collo dell'utero, per l'acquisto del quale destineremo i proventi della vendita del libro». Dopo aver letto “Donne di gusto, ricette di successo”, Cinzia Colombo, una donna che ha sconfitto il tumore, ha dato la propria disponibilità a portare la propria testimonianza di come una prova difficile può essere trasformata in un'opportunità per riprendere in mano la propria vita.



### LA FORMAZIONE PER FAR CRESCERE LE PMI

Ente accreditato e qualificato presso la Regione Piemonte

FORMAZIONE INDUSTRIA 4.0  
FONDO NUOVE COMPETENZE  
FONDI INTERPROFESSIONALI  
SICUREZZA SUL LAVORO  
FORMAZIONE FISCALE, DOGANE, TRASFORMAZIONE DIGITALE  
BANDI E AGEVOLAZIONI

Corsi in presenza, aula virtuale e e-learning, formazione e progetti costruiti sulle esigenze delle imprese.

Vieni a conoscere la nuova esperienza formativa e didattica con le nuove Meeting board e software di collaborazione.

Api Servizi srl – il Soggetto qualificato per la tua formazione

CORSI SICUREZZA - FORMAZIONE 4.0 - FONDO NUOVE COMPETENZE - FONDI INTERPROFESSIONALI  
formazione@apimpresa.it; formazioneindustria4.0@apimpresa.it  
www.apimpresa.it